 

**Presentazione della mostra**

***Napoleone. Mito e memorie nelle collezioni Stibbert***

Martedì 22 giugno ore 10:45

Museo Stibbert, via di Montughi 4, Firenze

Nell’anno del **Bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte**, il Museo Stibbert celebra con questa mostra l’interesse per il periodo napoleonico suscitato in Frederick Stibbert che, nonostante la sua origine inglese, collezionò cimeli, dipinti e armi legati alla figura dell’Imperatore, ultimo tra gli eroi del passato a cui si appassionò.

Il **Museo conserva infatti uno straordinario nucleo di opere legate all’epopea napoleonica**, in gran parte acquistate da Frederick Stibbert, con qualche importante aggiunta successiva proveniente dal Comune di Firenze**. Il pezzo più spettacolare e evocativo è certamente il “Petit costume d’Italie” indossato da Napoleone per l’incoronazione a Re d’Italia nel 1805 a Milano**, composto dal mantello in velluto verde ricamato in oro e argento con i simboli dell’Imperatore, e da gilet, calzoni e calze che componevano l’abito. Manca la marsina, che l’Imperatore indossava sotto il manto corto, mentre il lungo strascico verde usato per la cerimonia in duomo è conservato al Museo del Risorgimento di Milano, ed è attualmente in restauro all’Opificio delle Pietre Dure.

Oltre all’abito dell’incoronazione, altre importanti opere sono esposte in mostra, dalla **sciabola appartenuta a Gioacchino Murat**, all’**abito di corte della contessa Eleonora Pandolfini Nencini**, dama della Granduchessa Elisa. Proprio della Granduchessa e del marito Felice Baciocchi si può ammirare in mostra il **bel ritratto doppio**, che li rappresenta all’apice della gloria come granduchi di Toscana. La vita della corte granducale è rappresentata da un gruppo di **abiti maschili e femminili** che testimoniano il gusto e la moda dei primi anni dell’Ottocento.

Un’altra sezione della mostra espone **armi e trofei militari**, sciabole elmi e bandiere, mentre, a conclusione, si evoca il mito dell’Egitto che si sviluppò in tutta Europa a seguito della campagna delle piramidi condotta dal generale Bonaparte, che generò una vera **egittomania** alla quale anni dopo anche Stibbert non rimase indifferente, tanto da erigere il famoso tempietto egizio che si affaccia sul piccolo lago nel parco della villa.

La **mostra, rivolta al grande pubblico**, vuole presentare tutte assieme opere che normalmente sono collocate in zone diverse del museo, non sempre facilmente identificabili dai visitatori, per fare comprendere quanto la figura di Napoleone abbia catturato l’interesse di **Frederick Stibbert, che già in famiglia aveva respirato il fascino del grande corso**. Suo padre, infatti, Thomas Stibbert aveva combattuto come militare dell’esercito inglese nelle lunghe campagne antinapoleoniche, fino al 1809 quando venne ferito nella battaglia di Talavera. Un grande amico di famiglia, invece, il colonnello Pietro Baldini, giovanissimo si era arruolato nell’esercito napoleonico, combattendo in Germania e in Russia, guadagnandosi la croce della Legion d’Onore, ancora conservata nelle collezioni del museo.

Nel corso dell’Ottocento il rimpianto dei tanti nostalgici che avevano sperato nella realizzazione del sogno napoleonico evolve nel collezionismo di appassionati, talvolta prestigiosi come il principe Anatolio Demidoff, che realizzò un museo nella villa di S. Martino all’Elba, abitazione di Napoleone durante il primo esilio. Lì fu esposta la collezione di cimeli che Demidoff aveva raccolto già nel Palazzo di San Donato a Firenze ulteriormente arricchita, e dispersa dopo pochi anni in un’asta a seguito della sua morte avvenuta nel 1870. **In questo filone di collezionismo si colloca anche Stibbert, che acquista il manto dell’incoronazione nel 1873**, da un antiquario fiorentino. A Firenze avevano vissuto dopo la Restaurazione anche diversi membri della famiglia Bonaparte, animando il ricordo della grandezza imperiale ormai decaduta. Da Giuseppe Bonaparte, già re di Spagna, che passò i suoi ultimi anni a Palazzo Serristori; a Luigi Bonaparte conte di San Leu, a cui era stato affidato il regno d’Olanda, che trascorse un periodo a Montughi, non lontano dalla villa di Stibbert, insieme al figlio, il futuro Napoleone III; alla bella sorella Paolina, che moglie del principe Borghese, abitava a Firenze e morì nella vicina villa Fabbricotti, per non parlare di Girolamo, ex-re di Westfalia, la cui figlia Matilde aveva sposato il Demidoff, moltissime erano le presenze che ancora a metà Ottocento evocavano il mito napoleonico e alimentavano di cimeli il mercato antiquario.

In mostra si espongono per la prima volta anche opere appena restaurate: la rara **bandiera del 2° reggimento fanteria di linea italico**, che ha partecipato alla terribile campagna di Russia, è stata restaurata grazie all’interessamento della Delegazione Roma-Italia centrale dell’associazione Le Souvenir Napoleonien; e il **Decreto napoleonico di modifica dello stemma di Firenze**, che non fu mai adottato, restaurato grazie al contributo della Associazione Amici del Museo Stibbert.

**Il Bicentenario Napoleonico**

Nel corso del 2021 sono nate molte iniziative di commemorazione della fatidica data del 5 maggio 1821, quando l’Imperatore spirò in esilio all’isola di S. Elena, e che i ricordi scolastici di molti collegano alla famosa ode di Alessandro Manzoni. Tutta l’Europa è stata coinvolta nella ricorrenza, ma in particolare in Francia e in Italia istituzioni e comitati napoleonici si sono impegnati nella creazione di ricchi programmi culturali.

Il ***Comitato per il bicentenario napoleonico 1821-2021*** sta promuovendo eventi in tutta Italia, e anche a livello cittadino il progetto***Napoleone 2021.Firenze la città sognata*** coordina le iniziative che molte istituzioni e associazioni fiorentine hanno in programma per la seconda metà dell’anno.

La mostra che si apre al Museo Stibbert rientra nelle iniziative promosse da quest’ultimo progetto, che è stato presentato il 5 maggio scorso con il supporto di Regione Toscana e Comune di Firenze, e resterà aperta fino al 9 gennaio 2022.

Dopo il difficile periodo di chiusura provocato dalla pandemia, ecco una nuova occasione per visitare il Museo Stibbert.

Per saperne di più:

[www.museostibbert.it](http://www.museostibbert.it/)

[www.napoleonefirenze2021.it](http://www.bicentenarionapoleonico.it/)

[www.bicentenarionapoleonico.it](http://www.bicentenarionapoleonico.it/)

Mostra ***Napoleone. Mito e memorie nelle collezioni Stibbert***

23 giugno 2021 – 9 gennaio 2022

Museo Stibbert

Orari Lun.-merc. 10-14; ven. dom. 10-18; chiuso giovedì

Info e prenotazioni [biglietteria@museostibbert.it](mailto:biglietteria@museostibbert.it) – tel. 055 475520

  